

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**



Tomo secondo
Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di
Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni sulla
complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo secondo

Rappresentazione, conoscenza, conservazione
Representation, knowledge, conservation

a cura di

Maria Ines Pascariello e Alessandra Veropalumbo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/II

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palimpsesto

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo II - *Rappresentazione, conoscenza, conservazione*

a cura di Maria Ines PASCARIELLO e Alessandra VEROPALUMBO

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-07-3

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

15 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

19 | **Introduzione**

Rappresentazione, conoscenza, conservazione

Introduction

Representation, knowledge, conservation

MARIA INES PASCARIELLO, ALESSANDRA VEROPAUMBO

PARTE I / PART I

Forme plurime di rappresentazione 'della e nella' città. Fra tradizioni di pensiero descrittivo e innovazioni di realtà immersive

Many different forms of representation 'of and in' the city. Between the traditions of descriptive reflection and innovations of immersive realities

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

CAP.1 Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

ANTONELLA DI LUGGO, ORNELLA ZERLENGA

27 | Rappresentare l'architettura e la città: ieri, oggi, domani

Representing architecture and the city: yesterday, today, tomorrow

Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga

35 | *Mad_media walls*. Il muro come medium

Mad_media walls. The wall as a medium

Maria Pia Amore, Giovangiuseppe Vannelli

43 | *Imaginative realism then and now*. La rappresentazione di spazi immaginari tra arte, scenografia e concept art

Imaginative realism then and now. Designing imaginary spaces between art, scenography and concept art

Barbara Ansaldi

55 | Immagini, persistenze, fantasmagorie: la rappresentazione della memoria urbana nel fumetto

Images, persistence, phantasmagoria: the representation of urban memory in comics

Stefano Ascari

65 | Narrare le immagini pittoriche delle città. Una mappa geocodificata in realtà aumentata per la città di Napoli

Narrating the pictorial images of cities. A geocoded map in augmented-reality for the city of Naples

Greta Attademo

75 | L'architettura tra le due Guerre a Napoli. Strumenti e metodi per rappresentare il cambiamento

Architecture between the Two World Wars in Naples. Tools and methods to represent change

Mara Capone, Emanuela Lanzara

89 | Il Palacio de Velazquez nel Parco del Retiro a Madrid. Analisi per la tutela e la valorizzazione dei luoghi

The Palacio de Velazquez in the Park of Retiro a Madrid. Analysis for the safeguard and enhancement of the places

Davide Carleo, Martina Gargiulo, Luigi Corniello, Pilar Chias Navarro

97 | Arte e poesia sui muri della città

Art and poetry on the city walls

Valeria Cera, Marika Falcone

- 107 | Punti di vista impossibili nel palinsesto virtuale della città
Impossible points of view in the virtual palimpsest of the city
Vincenzo Cirillo
- 115 | Insediamenti religiosi in città
Religious settlements in the city
Luigi Corniello
- 123 | Matera, storytelling e cinema
Matera, storytelling and cinema
Angela Colonna, Antonello Faretta, Michele Claudio Masciopinto
- 131 | Il patrimonio UNESCO in Albania. Rilevare la città e l'architettura
UNESCO heritage in Albania. Survey of the city and the architecture
Angelo De Cicco, Vincenzo Cirillo, Luigi Corniello, Paolo Giordano, Ornella Zerlenga, Andrea Maliqari, Florian Nepravishta
- 137 | Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo
Forms of representation of Roman bridges over time
Tommaso Empler, Adriana Caldarone, Alexandra Fusinetti
- 147 | Esperienze visive nello spazio urbano
Visual experiences in urban space
Vincenza Garofalo
- 157 | La Quinta da Regaleira a Sintra: analisi e modellazione digitale
The Quinta da Regaleira in Sintra: analysis and digital modelling
Fabiana Guerriero, Gennaro Pio Lento, Luigi Corniello, Pedro Antonio Janeiro
- 167 | Leggere, indagare e conoscere il palinsesto urbano: metodologie innovative per il rilievo di via Nino Bixio a Maddaloni
Read, investigate and learn about the urban schedule: innovative methodologies for the survey of via Nino Bixio in Maddaloni
Domenico Iovane, Rosina Iaderosa, Sabrina Acquaviva
- 177 | Il Circo Massimo in realtà aumentata: un caso studio per conoscere e gestire aree archeologiche nel tessuto urbano e nella vita della comunità
The Circus Maximus in augmented reality: a case study to know and manage archaeological area in the urban fabric and in the life of the community
Luca Izzo
- 185 | Le nuove tecnologie della rappresentazione per la conoscenza e il progetto. L'architettura fortificata
New technologies of representation for knowledge and design. Fortified architecture
Valeria Marzocchella
- 195 | Spazi di appartenenza: il rilievo del nuovo Bazaar di Tirana
Spaces of belonging: the survey of the new Bazaar in Tirana
Enrico Mirra
- 203 | Disegnare il rito. Cartografia dell'occupazione effimera dello spazio pubblico di Siviglia
Drawing the rite. Cartography of the ephemeral occupation of public space in Seville
Javier Navarro-De-Pablos, Clara Mosquera-Pérez, María Teresa Pérez-Cano
- 213 | Frammenti narrativi. Il collage nella rappresentazione di architettura e città negli anni Sessanta
Narrative fragments. The collage in the representation of architecture and city in the Sixties
Manuela Piscitelli
- 221 | Città stratificate. Fotografia e montaggio nella rappresentazione dello spazio urbano
Layered cities. Photography and montage in the representation of urban space
Nicolò Sardo
- 229 | Nuove forme artistiche per nuove identità territoriali: strategie di rigenerazione urbana attraverso la street art
New artistic forms for new territorial identities: urban regeneration strategies through Street Art
Simona Rossi

CAP.2 Immagini e strumenti: stratificazioni, vedute, forme di città

Images and tools: layers, views, shapes of cities

DANIELA PALOMBA, MARIA INES PASCARIELLO

- 241 | Specie di scale. Disegnare per conoscere alcune scale del centro antico di Napoli
Species of stairs. Understanding by drawing some stairs of the ancient city of Naples
Luigiemanuele Amabile, Alberto Calderoni, Vanna Cestarello
- 247 | Ischia e Procida. La rappresentazione del 'limite'
Ischia and Procida. The representation of the 'limit'
Paolo Cerotto
- 255 | La lettura della città di Aversa tra immagini storiche, rappresentazioni e rilievi
The reading of the city of Aversa between historical images, representations and reliefs
Margherita Cicala
- 263 | Il capriccio come progetto urbano. Hubert Robert e il porto di Ripetta
The Capriccio as Urban Design. Hubert Robert and the Port of Ripetta
Fabio Colonnese
- 273 | Baldassarre Peruzzi e il progetto come palinsesto
Baldassarre Peruzzi and the design as a palimpsest
Fabio Colonnese, Marco Carpiceci
- 283 | La Versailles del Settecento: cartografie di città
The Versailles of the Eighteenth century: city cartographies
Domenico Crispino
- 291 | La rappresentazione dei caratteri della città mediterranea nella storia: il caso di Trapani e del suo territorio
The representation of the characteristics of the Mediterranean city in history: the case of Trapani and its territory
Salvatore Damiano
- 301 | Franciscan convents in undergoing transformations: fluttering pasts and futures of historical seraphic houses in Italy
Maria Angélica Da Silva, Annarita Vagnarelli, Fábio Henrique Sales Nogueira
- 311 | Catania nel nuovo corso del '900, dal Liberty al mare tra mappe e digitale
Catania in the new avenue of the XXth, from Liberty to the sea between maps and digital
Giuseppe Di Gregorio
- 319 | Lo 'schema frattale' di Ortigia: un palinsesto a più scale, dalla città all'edificio
Ortygia's 'fractal scheme': a multi-scale palimpsest, from city to building
Eleonora Di Mauro
- 329 | Il tracciato dell'antico Acquedotto Reale e il parco Superiore della Reggia di Portici
The historical route of the Royal Aqueduct and the Upper Park of the Portici Royal Palace
Raffaella Fusco, Mirella Izzo, Arianna Lo Pilato
- 337 | Mappe stellari e geometria sacra nel disegno delle città medioevali di Sicilia. Un'ipotesi archeoastronomica su Erice
Star Maps and Sacred Geometry in the design of the Medieval Cities of Sicily. An archaeoastronomic hypothesis about Erice
Gian Marco Girgenti
- 347 | Rappresentazioni di occasioni perdute tra negligenza e cecità
Representations of lost occasions between negligence and blindness
Francesco Maggio
- 357 | Il disegno delle forme evolutive delle nuove città
The evolving shapes design of New Towns
Giuseppe Marino
- 365 | Literary Language and Palimpsests of Chronometries: Representations of Urban Space in Bruno Schulz's Prose
Anca Matyiku
- 371 | Palinsesti materiali e immateriali per la riconfigurazione di una città priva di sembianze storiche
Palimpsest: material and immaterial reminiscences for the reconfiguration of a city without historical features
Caterina Palestini

- 379 | Preludes in surveying and drawing digital culture in geometric principles in the Treatise of Abraham Bosse
Nicola Pisacane, Alessandra Avella
- 393 | La città di Elbasan tra cartografie storiche e configurazioni attuali
The city of Elbasan among historical cartography and current configurations
Adriana Trematerra
- 401 | Indizi plurimi di persistenze nella città di Pescara
Multiple signs of persistence in the city of Pescara
Pasquale Tunzi
- 411 | Tracce territoriali. Olbia e il suo palinsesto ambientale
Territorial traces. Olbia and its environmental palimpsest
Michele Valentino, Antonello Marotta
- 419 | Napoli rappresentata dai suoi campanili. Un caso studio: il progetto PREVENT
Naples represented by its bell towers. A case study: the PREVENT project
Ornella Zerlenga, Vincenzo Cirillo, Margherita Cicala, Riccardo Miele
- 431 | *Analisi, narrazioni e disegni del palinsesto urbano*
Analyses, narratives and drawing of the urban palimpsest
Daniela Palomba, Maria Ines Pascariello

PARTE II / PART II

Conservare la preesistenza e favorirne la lettura. Il ruolo del Restauro per la città palinsesto
Preserve the pre-existence and support its reading. The role of Conservation for the city-palimpsest
RENATA PICONE, MARCO PRETELLI

CAP.1 Centri storici tra conservazione integrata e rigenerazione urbana. Approcci sostenibili per la loro salvaguardia
Ancient cities between Integrated Conservation and Urban Regeneration. Sustainable approaches to their protection
ALDO AVETA

- 443 | Tra conservazione e rigenerazione dell'ambiente costruito: approcci adattivi e strategie operative per palinsesti resilienti
Between conservation and regeneration of built environment: adaptive approaches and operational strategies for resilient palimpsest
Alessandra Tosone, Virginia Lusi, Renato Morganti
- 451 | I centri storici italiani tra sicurezza e fruizione
Italian historical centers between safety and fruition
Renata Prescia
- 459 | Resti della città del passato e strutture della città del presente: una dialettica aperta
Ruins of the ancient city and the element of the present city: an open dialectic
Maria Grazia Turco
- 469 | Centri storici meridionali: verso quale futuro?
Southern historical centres: towards which future?
Giuseppe Abbate
- 477 | Vent'anni di trasformazioni della città vecchia di Genova. Premesse metodologiche per un'analisi urbana
Transformations of the historical city of Genoa since twenty years. Methodological approach for an analytic study
Rita Vecchiattini, Cecilia Moggia, Francesca Segantin
- 485 | Conoscenza e tutela per la rigenerazione urbana: il caso di un centro storico minore in Abruzzo
Knowledge and protection for urban regeneration: the case of smaller historical centers in Abruzzo
Michela Pirro
- 495 | La marginalizzazione dei centri storici in Sicilia. Fenomenologie, esperienze e strumenti di intervento
The marginalization of historic centres in Sicily. Phenomenology, experiences and planning tools
Maria Rosaria Vitale, Deborah Sanzaro, Chiara Circo
- 505 | Conservazione integrata e rigenerazione delle città storiche: restauro urbano/pianificazione nei Piani di Gestione UNESCO
Integrated conservation and regeneration of historic cities: urban restoration/planning in UNESCO management plans
Aldo Aveta

CAP.2 Le 'città palinsesto' ai tempi dell'UNESCO: un bilancio a cinquant'anni dalla Convenzione del 1972
The 'palimpsest city' at the time of UNESCO: an assessment fifty years after the 1972 Convention
ANDREA PANE, TERESA CUNHA FERREIRA

- 519 | L'invenzione delle 'rive della Senna', o il lento riconoscimento del patrimonio mondiale a Parigi
Inventing the 'Banks of the Seine', or the slow recognition of World Heritage in Paris
Laurence Bassieres
- 531 | Il sito UNESCO di Provins e le attuali sfide di gestione del patrimonio culturale tra conservazione e sviluppo turistico
The UNESCO site of Provins and the current management challenges between conservation and tourism development
Lia Romano
- 543 | L'area archeologica di Bagan in Birmania. Origini e contraddizioni dei criteri per il riconoscimento dei siti 'patrimonio dell'umanità'
Bagan's archaeological area in Burma. Origins and contradictions of the criteria for the World Heritage site's nomination
Simona Salvo
- 555 | Pressione turistica e monumenti nell'area UNESCO di Pisa
Tourist pressure and monuments in the UNESCO area of Pisa
Francesca Giusti
- 563 | UNESCO mania? Effetti positivi per la conservazione e valorizzazione dei siti emiliano-romagnoli
UNESCO mania? Positive effects for the conservation and enhancement of the Emilia-Romagna sites
Valentina Orioli, Andrea Ugolini, Chiara Mariotti
- 577 | Un itinerario UNESCO in crescita. 'Palermo arabo-normanna e le cattedrali di Cefalù e Monreale', dal riconoscimento del 2015 al dibattito attuale
A UNESCO itinerary in growth. 'Arab-norman Palermo and the cathedral churches of Cefalù and Monreale', from the 2015 recognition to the current debate
Zaira Barone
- 589 | Siti e paesaggi culturali campani della World Heritage List
World Heritage List sites and cultural landscapes of Campania
Claudia Aveta

CAP.3 Città, memorie, restauro. Il palinsesto urbano tra interpretazione e intervento sulle preesistenze
Cities, Memories, restoration. The urban palimpsest between interpretation and intervention on the pre-existing
BIANCA GIOIA MARINO, MARIA ADRIANA GIUSTI

- 603 | I palinsesti dell'edificio del Museo Archeologico Nazionale di Napoli: un approccio transdisciplinare per la conoscenza del patrimonio
The palimpsests of the building of the National Archaeological Museum of Naples: a transdisciplinary approach for the knowledge of the heritage
Bianca Gioia Marino, Amanda Piezzo
- 613 | Ephemeral Heritage: The Ottoman centre of Austro-Hungarian Sarajevo (1878-1918)
Philipp Heckmann-Umhau
- 623 | Palinsesti fisici, stratificazioni semantiche, modi del restauro architettonico
Physical palimpsest, stratification of meanings, ways of protection of architectural heritage
Lucina Napoleone
- 631 | Pompei stratificata attraverso il linguaggio cinematografico di Carlo Ludovico Ragghianti
Stratified Pompeii through the cinematographic language of Carlo Ludovico Ragghianti
Daniela Pagliarulo
- 641 | Archeologia dei relitti urbani. Luoghi abbandonati come dispositivi di lettura delle città
The Archeology of urban relics. Dismissed places as dispositifs to acknowledge cities
Emanuela Sorbo
- 651 | Paesaggi complessi nell'aretino: letture comparate e scelte di intervento sull'architettura fortificata e rurale tra Cortona e Castiglion Fiorentino
Complex landscapes around Arezzo: comparative interpretations and choises of intervention on fortified and rural architecture between Cortona and Castiglion Fiorentino
Iole Nocerino, Annamaria Ragosta

- 661 | Rovine e frammenti classici nei contesti urbani: dall'interpretazione dell'iconografia storica agli attuali strumenti di lettura e divulgazione
Ruins and classical fragments in urban contexts: from the interpretation of historical iconography to the current tools of interpretation and dissemination
Emanuele Romeo, Riccardo Rudiero
- 671 | Archeologia, architettura e restauro tra XIX e XXI secolo: dallo scavo alle Digital Humanities
Archaeology, Architecture and Restoration between the 19th and 21st centuries: from excavation to Digital Humanities
Maria Grazia Ercolino
- 679 | Interpretare, rappresentare, narrare. Memoria e luci sul Tempio di Adriano in Piazza di Pietra a Roma
Interpreting, representing, narrating. Memory and lights on Hadrian's Temple in Piazza di Pietra in Rome
Simonetta Ciranna
- 689 | Il Settizonio Severiano. Tracce del suo reimpiego dall'epoca di Sisto V (1585-1590) ad oggi
The Severian Septizodium. Traces of its reemployment from the Age of Sixtus V (1585-1590) until today
Alfonso Ausilio
- 697 | Cultura materiale e immateriale di Matera. Architettura, immaginario e identità
Tangible and intangible culture of Matera. Architecture, imagery and identity
Alessandra Lancellotti
- 705 | Una memoria urbana cancellata. Trasformazioni dell'area del porto di Salerno dal fascismo ad oggi
An urban memory erased. Transformations of the harbour area of Salerno from fascism to the present
Emanuela De Feo, Mariarosaria Villani
- 713 | Nuove stratificazioni per il Centro Antico di Napoli: una strategia progettuale tra via Duomo e vico Sedil Capuano
New stratifications for the Ancient City of Naples: a design strategy between via Duomo and vico Sedil Capuano
Ferruccio Izzo, Marianna Ascolese, Salvatore Pesarino
- 723 | Vucciria a Palermo: narrazioni contemporanee da Guttuso alla Street Art
Vucciria in Palermo: contemporary narratives from Guttuso to Street Art
Rosario Scaduto
- 733 | La Cascina di Margherita d'Austria a L'Aquila, tra persistenza fisica e oblio: la trasformazione di un luogo urbano non 'riconosciuto'
Margaret of Austria's farmhouse in L'Aquila, between physical persistence and oblivion: the transformation of an 'unrecognized' urban place
Carla Bartolomucci

CAP.4 La città nascosta. Restauro e progetto per la città sotterranea
The hidden city. Restoration and project for the underground city
LUIGI VERONESE, MARIAROSARIA VILLANI

- 747 | The underground in the stratified city: incompatibility, compromise or potentiality?
Daniele Amadio, Giovanni Bruschi, Maria Vittoria Tappari
- 755 | Risalire la città. Gli ascensori ipogei di Posillipo e Pizzofalcone a Napoli
Climbing up the city. The underground elevators of Posillipo and Pizzofalcone in Naples
Luigi Veronese
- 765 | *Hypogeum amphitheatri*. Conoscenza, restauro e miglioramento della fruizione dei sotterranei degli anfiteatri romani
Hypogeum amphitheatri. Study, restoration and usage improvement of Roman amphitheaters' subterranean
Luigi Cappelli
- 775 | Il culto misterico 'sotto la città'. Strategie di restauro, valorizzazione e ampliamento della fruizione per il Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
The mystery cult 'under the city'. Restoration, enhancement and improvement of fruition capable strategies for the Mitreo di Santa Maria Capua Vetere
Ersilia Fiore
- 785 | La Città Sottosopra: il difficile rapporto fra scavo archeologico e livello consolidato della città contemporanea
The Upside-Down City: the difficult relationship between archaeological site and contemporary city
Diana Lapucci, Lucia Barchetta

- 793 | Archeologia, paesaggio, infrastrutture. I bunker di Cuma
Archeology, landscape, infrastructures. The bunkers of Cuma
Marianna Mascolo
- 799 | Conservare e valorizzare il patrimonio sotterraneo: casi studio piemontesi a confronto
Preservation and enhancement of the underground heritage: comparison of case studies in Piedmont
Manuela Mattone, Nadia Frullo
- 807 | Patrimonio sotterraneo emerso e sommerso. Il sistema dei rifugi antiaereo della Seconda Guerra Mondiale a Torino tra conservazione e valorizzazione
Underground submerged and emerged heritage. The system of Second World War air-raid shelters in Turin between preservation and enhancement
Emanuele Morezzi, Tommaso Vagnarelli
- 817 | Santarcangelo di Romagna: il sistema di strutture ipogee in rapporto al tessuto urbano storico tra tutela e valorizzazione
Santarcangelo di Romagna: the hypogean system in relation to the historic center between protection and enhancement
Mirko Petrucci, Matteo Piscicelli, Marco Zuppiroli
- 829 | The case of the Cryptoporticus in Sessa Aurunca, a missed opportunity
Alessia Vaccariello

CAP.5 Stratificazione e restauro: leggere, interpretare e conservare il palinsesto architettonico
Layering and Restoration: Reading, Interpreting and Preserving the Architectural Palimpsest
RAFFAELE AMORE, MASSIMO VENTIMIGLIA

- 837 | L'area di Porta Maggiore a Roma: caratteri attuali di un nodo pluristratificato, problemi e strategie per la valorizzazione
The area of Porta Maggiore in Rome: features, problems and strategies for the enhancement of a multistratified hub
Maurizio Caperna, Lavinia Anzini
- 847 | Archeologia e contesto urbano. Il caso della Domus tardoantica alle pendici nord est del Palatino
Archaeology and urban context. The case of the late-ancient Domus on the north-east slopes of the Palatine hill
Flavia Marinos
- 855 | Il palinsesto architettonico come paradigma di lettura di un contesto urbano pluristratificato: dalla conoscenza all'interpretazione delle testimonianze per la valorizzazione
The architectural palimpsest as a paradigm for interpreting a multilayered urban context: from the knowledge to the interpretation of the testimonies for the enhancement
Michela Benente, Cristina Boido, Melania Semeraro
- 865 | Camminando sul passato: identificazione delle stratificazioni storiche e annotazioni critiche dal cantiere di restauro della pavimentazione del santuario di Maria Santissima di Gulfi a Chiramonte Gulfi in Sicilia
Walking on the past: identification of the historical stratifications and some critical notes concerning the restoration of the pavement of the Santuario di Maria Santissima di Gulfi in Chiramonte Gulfi, Sicily
Giovanni Gatto, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 877 | Disvelare e conservare il palinsesto architettonico: il restauro del fronte chiramontano nella corte interna del Collegio dei Santi Agostino e Tommaso ad Agrigento
Unveiling and preserving the architectural palimpsest: the restoration of the Chiramonte's front in the internal courtyard of the Collegio dei Santi Agostino e Tommaso in Agrigento
Gioele Farruggia, Gaspare Massimo Ventimiglia
- 889 | Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': problemi di conservazione e reintegrazione di una città in attesa
Taras, Tarentum, 'Taranto Vecchia': conservation and reintegration issues of a waiting city
Rossella de Cadilhac, Maria Antonietta Catella
- 901 | Contro il palinsesto
Versus palimpsest
Renato Capozzi
- 909 | Everyone Has a Past: Selective Heritage Definitions in National Contexts
Mesut Dinler

- 915 | Memoria, restauro, distruzione: la documentazione del tessuto urbano di Tor de' Specchi per l'isolamento del Campidoglio. Il caso di SS. Orsola e Caterina
Memory, restoration, destruction: documenting Tor de' Specchi urban pattern for the isolation of Capitol. SS. Orsola and Caterina study case
Alessandro Mascherucci, Barbara Tetti
- 925 | Un complesso brano di città: il Plaium Montis di Salerno tra ambiziosi programmi e speranze disattese
A very complex urban patch: the Plaium Montis quarter in Salerno between ambitious programs and dashed hopes
Valentina A. Russo
- 935 | Tracce palesi e nascoste da riconoscere, conservare e riconsegnare al futuro. Il fondaco di Corigliano Calabro
Clear and hidden traces to recognize, preserve and return to the future. Fondaco in Corigliano Calabro
Brunella Canonaco
- 945 | Una metodologia di lettura applicata ad un centro urbano: Nola e la trasformazione dei suoi affacci
A reading methodology applied to a city: Nola and the transformation of its urban facing
Emanuele Navarra
- 951 | Nola, valenze materiali per un bene immateriale. Innesti nuovi su tessuti antichi
Nola, material values for an intangible heritage. New grafts on old urban fabrics
Saverio Carillo
- 961 | La città romana di Allifae, tra storia e contemporaneità
The roman town of Allifae, between history and contemporaneity
Mariangela Terracciano
- 971 | Il Casamale e le sue mura: approcci gnoseologici per un'adeguata conservazione
Casamale's district and its fortified walls: gnoseological approaches to their preserving
Marina D'Aprile
- 981 | I resti delle fortificazioni aragonesi di Napoli: un palinsesto dimenticato
The remains of Aragonese fortifications of Naples: a forgot palimpsest
Raffaele Amore

Le forme di rappresentazione dei ponti romani nel tempo *Forms of representation of Roman bridges over time*

TOMMASO EMLER, ADRIANA CALDARONE, ALEXANDRA FUSINETTI

Sapienza Università di Roma

Abstract

Le testimonianze che hanno contribuito alla conoscenza ed alla divulgazione dei ponti romani sono di diverse tipologie: descrizioni testuali, rappresentazioni cartografiche, incisioni vedutiste, immagini fotografiche e cinematografiche, serious game. Analizzare le modalità di rappresentazione dei ponti romani aiuta ad interpretare significati, valori attribuiti e la comunicazione di questi valori. La ricerca si focalizza sui ponti di costruzione romana presenti a Roma, attraverso testimonianze testuali di epoca romana, passando per rappresentazioni del XVI secolo in cui è usata una forma espressiva paradigmatico-simbolica, fino alle forme rappresentative più recenti.

Forms of communication of Roman bridges have over time different methods: textual description, cartographic representation; landscape with incisions; photographic; movies; serious games. Analyzing methods of representation of Roman bridges helps to interpret meanings, values and the communication of these values. The research focuses on the Roman bridges in Rome, through textual evidence from Roman era, through representations of the 16th century, where is used a paradigmatic-symbolic form of expression, up to the most recent representative forms of today.

Keywords

Ponte romano, rappresentazione, comunicazione visiva.

Roman bridge, representation, visual communication.

Introduzione

La comunicazione dei ponti romani nel tempo segue prevalentemente due percorsi: la comunicazione in forma testuale e in quella grafica (mediante rappresentazioni), a sua volta ordinata come:

- cartografica;
- vedutistica con le incisioni;
- fotografica;
- cinematografica;
- serious games.

Durante il periodo romano, la maggior parte delle comunicazioni è in forma testuale, da cui si possono leggere alcune descrizioni dei ponti, come quelle di Caio Giulio Cesare e Marco Vitruvio Pollione. Vitruvio nel *De Architectura*, fornisce indicazioni sulle tecniche costruttive dei romani, sia in termini di materiali impiegati, sia di soluzioni tecniche. Nel periodo medievale non si hanno significative forme di comunicazione sui ponti romani, mentre a partire dal Rinascimento viene prevalentemente preferita la forma di comunicazione grafica riferita sia alla modalità cartografica che vedutistica.

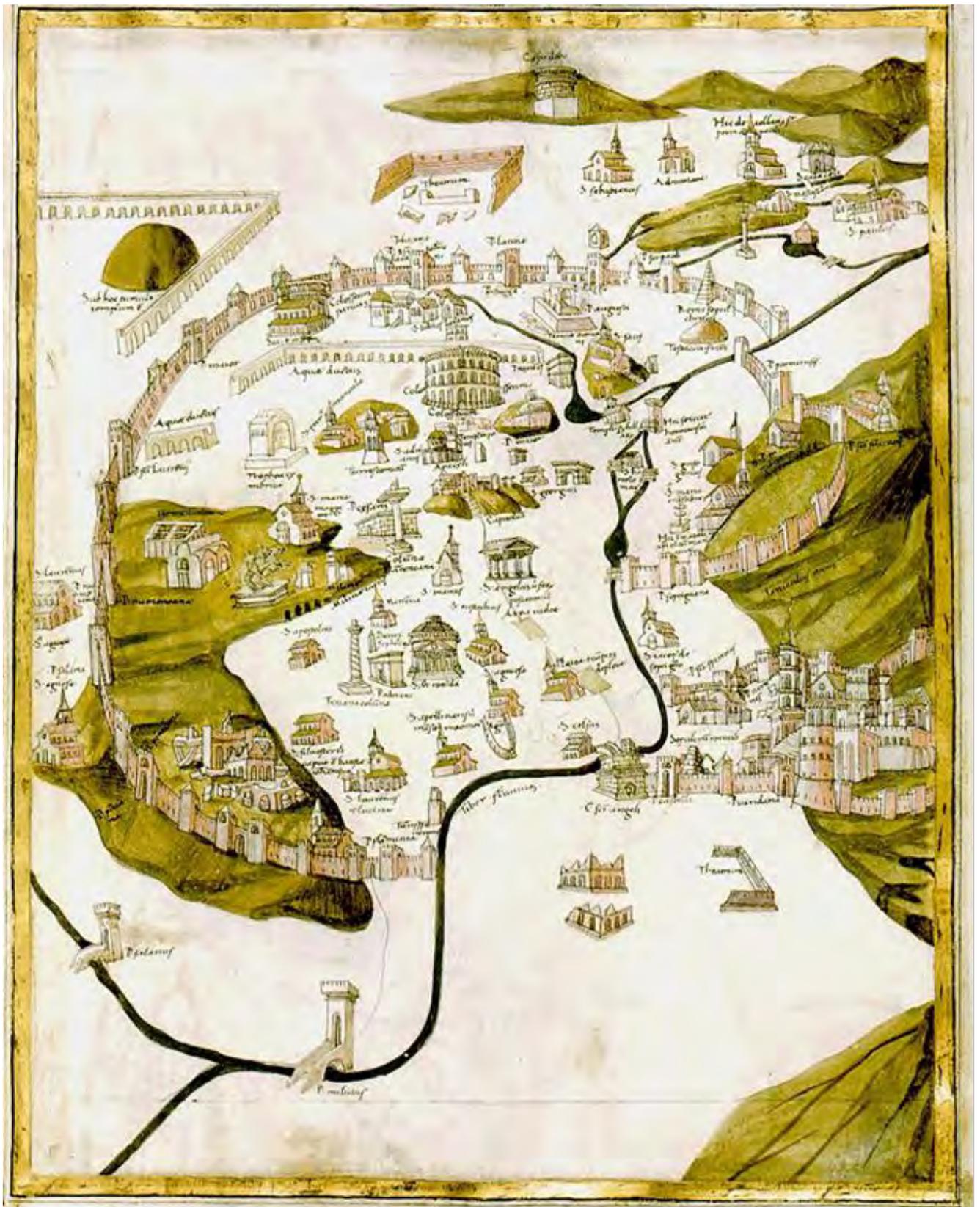
Si effettua in questa sede un approfondimento su un percorso di comunicazione iconografica che riguarda la comunicazione/divulgazione dei ponti romani presenti a Roma.

1. La rappresentazione cartografica

A partire dal XV secolo la rappresentazione urbana è condizionata dalle immagini di città prodotte alla fine del '300, in cui la città appare non come entità urbanistico-architettonica, ma viene rievocata come concetto. Alla fine del Medioevo viene proposta un'immagine urbana convenzionale e stereotipa, contenente uno spazio architettonico-urbanistico mai riprodotto nella totalità delle sue componenti, ma descritto solo attraverso pochi elementi noti [Gambi-Gozzoli 1989]. Per tutto il primo Rinascimento si continua a descrivere la città di Roma in un modo che definisce gradualmente il cambiamento dei metodi rappresentativi usati, passando dalla ripetizione di un abaco di segni più ideografici che simbolici, all'adozione dei primi tentativi di illustrazione prospettica [Gambi, Gozzoli 1989]. La non verosimiglianza, nelle immagini del XV-XVI secolo, di alcuni oggetti architettonici presenti nelle rappresentazioni di Roma, dimostra l'intenzione di fornire indicazioni riferite a categorie tipologiche simboliche rappresentative presenti nella città, piuttosto che di elementi aventi una corrispondenza iconica (come il Colosseo o la Basilica di San Pietro). È questo il caso della Pianta di Roma di Pietro del Massajo del 1471 (Fig. 1), dove tutti i ponti assumono una grafica simbolica rispetto al concetto 'ponte', fornendo lo stesso grado di importanza gerarchica al ponte Salaria sul fiume Aniene o al ponte Mollo (ponte Milvio).

Verso la fine del secolo, si arriva a definire una effigie urbana consistente in visioni quasi totalmente arbitrarie, o meglio fantastiche, in cui spesso è ricorrente un'unica matrice xilografica, usata per rappresentare città diverse, ottenendo così immagini non certo riferibili ad identità urbane specifiche. Il Fenomeno è visibile nel *Liber Chronicarum* dello Schedel, in quanto la stessa raffigurazione di città medievale si ripeteva assumendo nomi di località diverse [Gombrich 1965]. Mentre per alcune città si ricorre alla ripetizione dell'immagine stereotipa, ve ne sono altre che presentano una loro attendibilità topografica, dimostrando come si stia diffondendo un interesse nuovo. Una raffigurazione il più possibile rispettosa della realtà, corrispondente al mutamento di mentalità, ormai teso più a far prevalere nelle immagini un'arte dello spazio (descrittiva) su un'arte del tempo (narrativa). Inoltre, all'interno della stessa opera, si affiancano, alle immagini paradigmatico-simboliche, rappresentazioni decisamente più realistiche e figurative [Gambi 1976] che sanciscono questo passaggio dalla tradizione medievale verso un 'futuro espressivo' basato su un maggiore realismo (reso possibile dall'impiego di rilevamenti topografici). Alla fine del '400, grazie agli apporti provenienti dalla 'riscoperta della forma', la visione simbolica propria della cultura medievale appare ormai superata da immagini realistiche dei centri urbani. È soprattutto grazie alla diffusione di una nuova *forma mentis* rinascimentale, che si riflette anche nella cultura figurativa. Si manifesta una tendenza ad enfatizzare gli episodi monumentali, che porta a differenziare il procedimento grafico usato per la loro raffigurazione, dal criterio seguito per delineare un tessuto edilizio concepito come forma simbolica [Gobbi, Gobbò 1982].

Questi criteri figurativi diversi producono, fin dalla fine del '400, dei modi di vedere e riprodurre la città completamente diversi tra loro, ma non a sé stanti: le immagini appaiono costruite partendo da una pianta, su cui viene sovrapposto un alzato assonometrico molto semplificato. Tuttavia, tale criterio determina un disinteresse totale nei confronti del carattere architettonico dei singoli edifici, ed un appiattimento del linguaggio grafico (salvo che per alcune emergenze monumentali), che rende le case, le chiese, ed i castelli simili per tante altre città.



1: Pianta di Roma di Pietro del Massajo del 1471.

Accanto però a questi modelli se ne deve aggiungere un terzo, che evidenzia il profilo frontale della città ed il suo reale *sky-line*. Si tratta di un espediente grafico ottenuto dal disegnatore schiacciando tutti gli elementi sul piano orizzontale e quindi compiendo un'operazione inversa a quella compiuta da chi arricchisce il disegno con un solido geometrico. Il tipo di immagine risultante costituisce una vera e propria novità, destinata a produrre effetti rilevanti nella cartografia seicentesca.

In questo periodo emerge che i 'ponti', anche se rappresentati prospetticamente, sono solo codici usati con lo scopo di fornire l'indicazione di appartenenza ad una categoria generale: essi comunicano la loro posizione rispetto al fiume, ma non forniscono alcuna indicazione specifica, considerando il 'simbolo' un contrassegno tipologico. Il piano iconico viene riservato solo per il ponte Sant'Angelo, di importanza maggiore. Su tali presupposti grafico-figurativi si va poi sempre più affermando, tra la fine del XVI e gli inizi del XVII secolo, come metodo di rappresentazione urbana l'assonometria come testimoniato dalla raccolta *Civitates Orbis Terrarum* in sei volumi, edita da George Braun, Franz Hogenberg e Simon Novellus tra il 1572 e il 1617. In primo piano troviamo un elemento naturale, gerarchicamente seguito dalla raffigurazione del centro abitato che si allunga orizzontalmente, oppure verticalmente (specie se disposto su di un terreno collinare), composto dalla sovrapposizione dei prospetti degli edifici. Ricorrendo alle angolazioni 'a vista d'uccello' si ottiene una visione quasi perpendicolare della struttura urbana, senza giungere ad una visione zenitale, ma operando una scelta figurativa nuova.

In nome di un maggiore rigore formale, la raffigurazione perde ogni espressività artistica e gli elementi lessicali usati si impoveriscono graficamente. Tale dimensione figurativa diventerà poi la caratteristica fondamentale delle immagini catastali, contraddistinte da una astrazione difficilmente decifrabile, se non si conoscono i giusti codici di lettura. Analoghi casi di percezione, basati su una eccezionale perpendicolarità del punto di vista usato, possono essere ricondotti ad esigenze particolari, ad esempio, di planimetrie militari: la planimetria zenitale nasce come esigenza di trasferire in una trascrizione scientifica misurabile i dati relativi alla consistenza fisica della città. Si tratta anche in questo caso, di una rivoluzione del modo di concepire e trasmettere l'immagine urbana, in funzione di una utenza specializzata e di obiettivi più 'strumentali' che 'rappresentativi'. È soprattutto nel XVIII secolo che si perfeziona e si generalizza la tecnica della proiezione planimetrica: la cartografia urbana si pone come strumento conoscitivo di base per ogni intervento di trasformazione della città. Il processo di astrazione, favorito anche dai miglioramenti tecnici, elimina via via i dettagli figurativi, e sostituisce l'immagine con un segno uniforme, irrigidendo il linguaggio cartografico nella convenzionalità di un codice. La 'natura' logica della pianta fa emergere una 'realtà cartografica' che non è passiva registrazione della realtà urbana [Gobbi, Gobbò 1982].

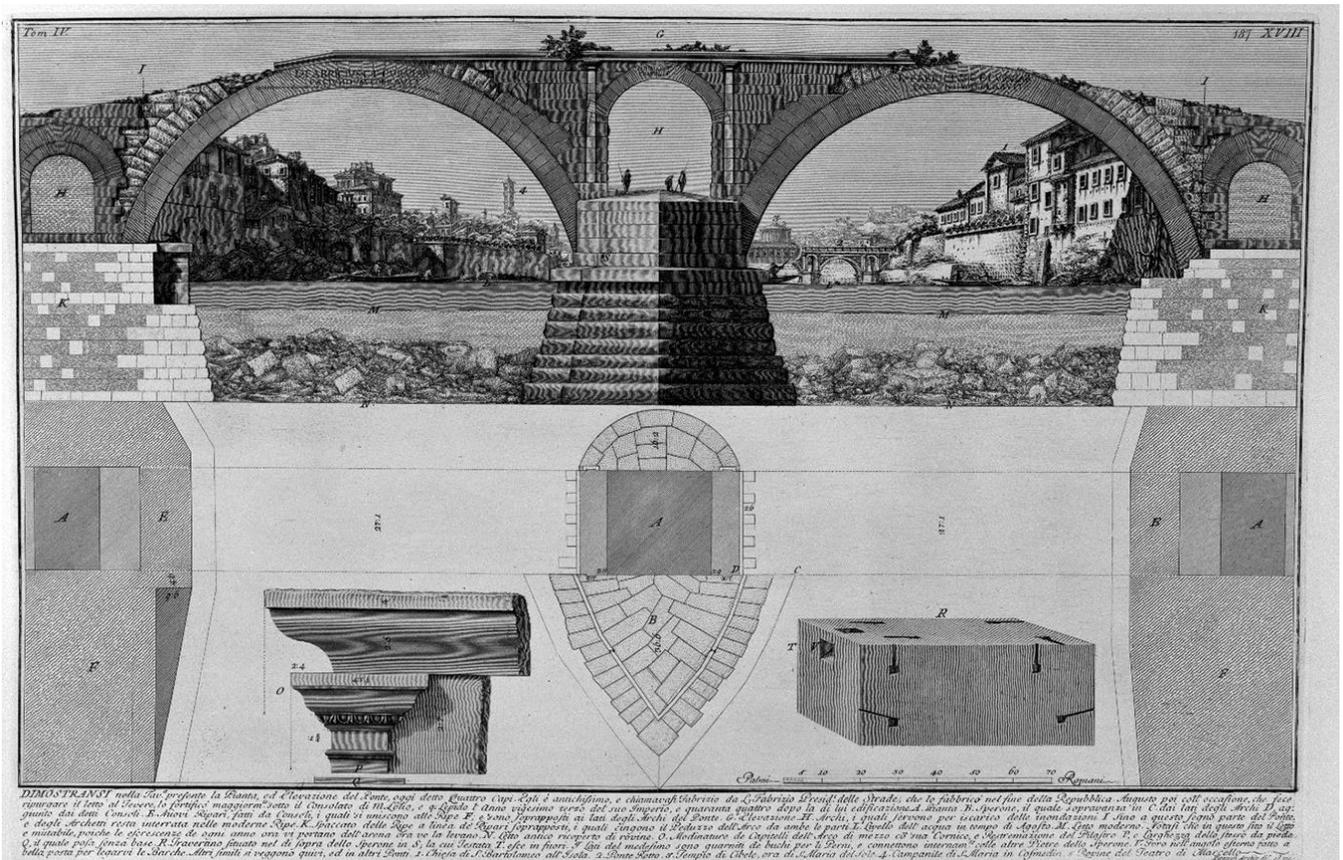
2. La rappresentazione vedutistica con le incisioni

Tra la fine del 1600 ed il 1700 si diffonde la modalità di rappresentazione vedutistica con le incisioni, che presentano innumerevoli applicazioni nel campo artistico, divulgativo e didascalico. Giovan Battista Falda è tra i primi a documentare l'architettura e l'urbanistica a Roma nella seconda metà del Seicento in forma di vedute incise. Gli edifici rappresentati dal Falda sono inseriti nel contesto che li circonda e presentano scene di vita quotidiana o eventi, quali feste e celebrazioni, con un intento celebrativo indirizzato soprattutto a valorizzare la politica papale.

Nella *Veduta del Castello e Ponte Sant'Angelo abbellito ed adornato con le statue degli angeli da Papa Clemente IX* viene celebrata la nuova immagine del ponte realizzata dal Bernini nel 1669. È con Giuseppe Vasi, verso la metà del XVIII secolo, che vengono realizzate le più interessanti vedute di Roma. Il Vasi rappresenta con le incisioni le strade ed i paesaggi di Roma, inserendo nelle immagini la vita della città del tempo. Oltre ad essere il maestro di Giovan Battista Piranesi, le sue immagini sono anche il punto di riferimento per i viaggiatori del *Gran Tour*.

La principale opera di Giuseppe Vasi è *Delle Magnificenze di Roma Antica e Moderna*, pubblicata tra il 1747 e il 1761, dove in dieci libri di incisioni sono mostrati i monumenti di Roma. Nel Libro V – *I Ponti e gli edifici sul Tevere* (1754), Ponte Sant'Angelo, Ponte Quattro Capi e Ponte Rotto consentono di avere una visualizzazione realistica dei principali ponti presenti nella città del tempo. Giovan Battista Piranesi intorno al 1740 approfondisce la conoscenza delle tecniche dell'acquaforte: è di tale periodo la realizzazione delle piccole tavole della raccolta intitolata *Vedute di Roma sul Tevere*, tra le quali ci sono Ponte Mollo e Ponte Rotto. Piranesi descrive lo stato dei Ponti, anche se comincia ad emergere lo stile caratteristico delle sue incisioni, in cui i soggetti sono enfatizzati, assumendo delle proporzioni superiori alle loro reali dimensioni.

Nel 1756 escono in 4 volumi *Le Antichità romane opera di Giambattista Piranesi architetto veneziano*, nei quali i ponti sono uno dei soggetti principali e Piranesi li indaga e rappresenta oltre che nell'aspetto che hanno al tempo, anche attraverso sezioni e spaccati, con la descrizione dettagliata di ogni parte, come per Ponte Fabricio.



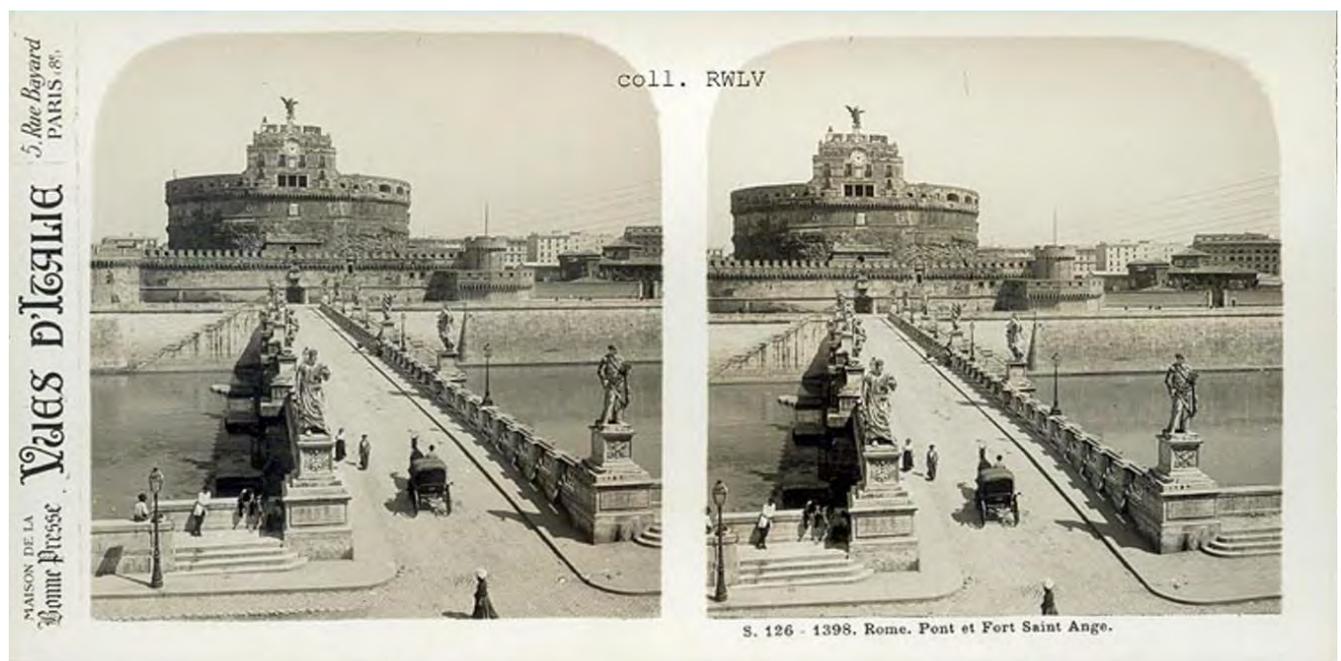
2: *Dimostransi nella Tav. presente la Pianta, ed Elevazione del Ponte Fabricio oggi detto quattro Capi*, Giovan Battista Piranesi (1756-57).

Luigi Rossini può essere considerato l'ultimo grande illustratore delle meraviglie di Roma, seguendo la scia di Falda, Vasi e Piranesi. Dopo il Rossini la fotografia sostituisce le incisioni. Molte delle rappresentazioni di Rossini si basano sui 'rami' del Piranesi. Le rappresentazioni di Ponte Molle e di Ponte Quattro Capi di Luigi Rossini presentano piccole variazioni rispetto a quelle realizzate da Piranesi.

3. La rappresentazione fotografica

Con l'avvento della fotografia decade l'uso di molte delle tecniche rappresentative utilizzate fino alla fine dell'800.

Le fotografie consentono di visualizzare in maniera assolutamente realistica, senza il filtro critico dell'occhio dell'artista che realizza le raffigurazioni, come avveniva nei secoli precedenti, le situazioni "fissate" sulle matrici. I ponti e la vita che si svolge intorno non sono più oggetto d'interpretazione. L'evoluzione della tecnica fotografica segue cronologicamente il passaggio dal bianco e nero all'uso dei colori, andando dalla visione stereoscopica di fine '800 inizi '900 (Fig. 3) alla visione panoramica a 360°, dall'uso di programmi di fotoritocco (dove le immagini possono essere modificate per migliorare il contrasto e la luminosità del colore) a visioni panoramiche a 360° seriali (come Google Street View).



3: Foto stereoscopica di Ponte Sant'Angelo, circa 1900.

4. La rappresentazione cinematografica

Con il realismo cinematografico a partire dagli anni '40 anche i ponti di Roma entrano a far parte della scenografia dei film. Ponte Rotto compare nel film *Adulterio all'italiana* (1966) di Pasquale Festa Campanile, inquadrato dall'Isola Tiberina (Fig. 4), mentre Ponte palatino compare nell'episodio diretto da Michelangelo Antonioni, *Tentato suicidio*, del film collettivo *Amore in città* (1953). I ponti Palatino e Rotto compaiono anche, ripresi dal Muraglione del Lungotevere degli Alberteschi, in una scena del film *Un giorno perfetto* (2008) di Ferzan Ozpetek.

Diversi i film in cui compare Ponte Sisto ancora nella sua veste ottocentesca. Ne *Il delitto di Giovanni Episcopo* (1947) di Alberto Lattuada, il ponte viene attraversato a piedi dal protagonista Aldo Fabrizi, mentre ne *La bella di Roma* (1955), di Luigi Comencini, si vede percorso dalle automobili che poi svoltano verso il Lungotevere dei Vallati. Il ponte si vede anche in una breve ma suggestiva ripresa al calar della sera, inquadrato da Ponte Garibaldi, in *Roma* (1972) di Federico Fellini, oltre che in *Belle ma povere* (1957) di Dino Risi e ne *Il delitto Matteotti* (1973) di Florestano Vancini. Nel film di Carlo Verdone *Bianco Rosso e verdone* (1981), la scena in cui Mimmo, dopo un viaggio pieno di traversie esilaranti, accompagna finalmente la nonna (Lella Fabrizi) a votare, si svolge sotto il portico del 'Palazzo dei Centopreti', mentre sulla testata della riva sinistra avviene l'incontro tra Alberto Sordi e Carlo Verdone *In viaggio con papà* (1982) (il ponte compare anche all'inizio, con Verdone impegnato a raccogliere firme e distribuire volantini in difesa degli uccelli). All'inizio del film di Ferzan Ozpetek *La finestra di fronte* (2003), una giovane coppia, passando sul ponte, incontra l'anziano che ha perso la memoria interpretato da Massimo Girotti. Infine, bisogna ricordare il lungo piano sequenza sul Tevere che conclude *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, che inizia proprio a Ponte Sisto. Ponte Sisto gode di moltissime inquadrature nel film *Spectre* del 2015 di Sam Mendes.

La scena sul Ponte Sisto inizia la notte fonda: le auto si inseguono ad una velocità al cardiopalma sul lungotevere della Farnesina, in una corsa adrenalina. Ma nella migliore tradizione degli inseguimenti rocamboleschi di 007 una delle due vetture vola nelle acque del fiume all'altezza del Ponte.



4: Ponte Rotto nel film "Adulterio all'Italiana", di Pasquale Festa Campanile, 1966.

5. La rappresentazione nei serious games

La storia, l'arte e l'architettura del passato possono essere imparati muovendosi nelle scene virtuali dei videogiochi, come ad esempio nella nota serie di videogiochi *Assassin's Creed* (dove, anche se il fine è solo di intrattenimento e non di apprendimento, il giocatore esplora

l'antico Egitto, i luoghi della Terza Crociata, il periodo Rinascimentale italiano, l'America coloniale o l'Inghilterra Vittoriana), oppure in giochi appositamente pensati per vivere un'esperienza formativa, ed ancora raggiungere dei conseguimenti mediante la scoperta attiva di luoghi o edifici, tramite enigmi ed indovinelli:

un *serious game* [Empler 2018]. Al centro dell'attenzione vi è la volontà di creare un'esperienza formativa efficace e piacevole, mentre il genere, la tecnologia, il supporto ed il pubblico variano. È difficile trovare una netta distinzione dai giochi d'intrattenimento, perché è spesso l'uso del giocatore stesso che ne determina l'aspetto formativo. Anche la simulazione virtuale interattiva è spesso considerata *serious game*. Entrambe le modalità hanno lo scopo di sviluppare abilità e competenze da applicare nel mondo reale attraverso l'esercizio in un ambiente simulato e protetto.

Nel caso dei videogiochi non sempre gli ambienti ricostruiti in 3D hanno una completa attendibilità rispetto ai luoghi che vogliono rappresentare. Molto spesso i luoghi documentati hanno una aderenza generale con ciò che rappresentano, mentre nello specifico possono essere individuati molte inesattezze ed incongruenze, come nella ricostruzione della zona intorno a Ponte Sant'Angelo nel gioco *Assassin's Creed* che interessa Roma.

Il modello 3D fornisce un'idea complessiva della città di Roma del periodo. Lo stato delle principali emergenze è attendibile, come il completamento della realizzazione della Basilica di San Pietro, in cui è evidente ancora la presenza della Basilica Costantiniana, così come appare dettagliata la ricostruzione di Castel Sant'Angelo. La parte non attendibile è quella a ridosso del fiume, dove i muraglioni documentati sono stati in realtà realizzati verso la fine dell'800 e l'attacco del ponte sulla riva destra non è corrispondente all'effettivo stato dei luoghi del tempo. Non attendibile è anche la rappresentazione degli angeli del Bernini, che sono sostituiti da Tritoni.



5: Azione su Ponte Sant'Angelo nel modello 3D di 'Assassins' Creed', 2015.

Conclusioni

Nel corso del tempo, le immagini (iconiche o simboliche) per la comunicazione dei ponti romani, sono state dapprima strettamente connesse alle metodologie di rappresentazione della città, si sono quindi moltiplicate nel tempo sia contemporaneamente al moltiplicarsi delle tecniche e soluzioni di riproduzione, sia per via della differenziazione degli obiettivi, siano essi strumentali, tecnici, rappresentativi, divulgativi o artistici.

Bibliografia

- EMPLER, T. (2018). *ICT per il Cultural Heritage. Rappresentare, Comunicare, Divulgare*, Roma, DeI.
- EMPLER, T. (2018). *La rappresentazione del paesaggio: dal sincronico al diacronico*, in *Il Prossimo paesaggio. Realtà, rappresentazione, progetto*, a cura di M. Bianconi, F. Filippucci, Roma, Gangemi.
- GAMBI, L. (1976). *La città da immagine simbolica a proiezione urbanistica: Introduzione*, in *Storia d'Italia*, vol. VI, Atlante, Torino, Einaudi.
- GAMBI, L., GOZZOLI, M.C. (1989). *Le città nella storia d'Italia: Milano*, Roma-Bari, Laterza.
- GAY, F. (2005). *Città a bassissima definizione: note sulla iconografia europea della città*, in *Immagine della città Europea: atti del Convegno internazionale*, Brescia, 2-3 aprile 2004.
- GOMBRICH, E.H. (1965). *Arte e illusione*, Torino, Einaudi.
- GOBBI, G., GOBBO, T. (1982). *La rappresentazione della città e del territorio tra analisi e progetto*, «Parametro», n. 2103, Gen-Feb 1982.
- POLEGGI, E., CERVINI, P. (1981). *Le città nella storia d'Italia: Genova*, Roma-Bari, Laterza.
- VERCELLONI, V. (1989). *Storia del paesaggio urbano di Milano*, Milano, L'Archivoltò.

Questo volume accoglie le più recenti riflessioni attorno ai necessari fondamenti, teorici e di pensiero, nonché agli aspetti tecnici, artistici, tecnologici che portano a concepire la città e il paesaggio come palinsesto figurativo e fenomenologico. Città e paesaggio, infatti, continuamente soggetti a operazioni di cancellature e riscritture – in termini di progetto e restauro, di tutela e valorizzazione, di disegno e ridisegno – sono i testimoni visivi di come appare a noi il palinsesto oggi, grazie al connubio sempre più stretto fra tecnologie e strumenti di visione, in un’ottica proiettiva e trasformativa fortemente relazionale.

This volume contains the most recent reflections on the necessary foundations, theoretical and thought, as well as the technical, artistic, technological aspects that lead to conceiving the city and the landscape as a figurative and phenomenological palimpsest. City and landscape, in fact, continually subject to erasing and rewriting operations – in terms of project and restoration, protection and enhancement, design and redesign – are the visual witnesses of how the schedule appears to us today, thanks to the increasingly squeezed between technologies and tools of vision, in a highly relational projective and transformative perspective